



EL SIL

«E dove Sile e Cagnan s'accompagna»
(Paradiso IX - 49)

PERIODICO DEL CIRCOLO «AMISSI DE LA POESIA» • TREVISO • FONDATA NEL 1971 DA A. ALBANESE SR. E DA A. CASON
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizioni in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV"
Direzione: Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV) - Tel. 0422 872334 - E-mail: bruna.brazzalotto@gmail.com
C.F. 94011760264 - C/C/P n° 16461311 - C.P. 217 - 31100 TREVISO

EUROPA TRA SIMBOLI E IMMAGINI

L'arte, e nel suo ambito al primo posto la poesia, come veicolo di trasmissione non solo di emozioni, ma di messaggi, che superano le barriere materiali della diversità e uniscono in un intimo, spontaneo colloquio a più voci. È la ricerca della bellezza, suscitata dal lievitare dei colori di cui si tinge la scrittura, che identifica affinità e avvicina sensibilità. Il pensiero, sollecitato da un'emozione, fa scaturire la parola che disegna il perimetro all'interno del quale ognuno entra nel dialogo, proponendo la propria idea di scenario.

Questa possibilità assume maggiore evidenza e vigore se il paesaggio è suggerito da un tema come quello dell'Europa attraverso la quale il verso muove attratto da un universo fitto di inesauribili riferimenti. Su un continente, carico di storia e tradizioni, ma anche di frontiere e contraddizioni, l'improbabile quanto invisibile varco viene individuato e superato dalla poesia che lo attraversa in libertà, costruendo, in un susseguirsi di segmenti, la reale prospettiva di ponte universale.

Vinti pregiudizi e remore, i confini si fanno via via sempre più distanti, quasi invisibili, e le diffidenze finiscono col lasciar il posto alla scoperta di affinità insospettite. L'immagine somiglia a quella del cancello che si spalanca su un giardino dove ogni fiore poetico accosta le proprie alle altrui radici. Qui l'artista coglie la possibilità di poter sbrigliare tutta la sua capacità creativa nell'armonia di consonanze ideali. È il giardino - per dirla con le efficaci parole di un partecipante al concorso - dove ogni separazione si placa. E ne esulta lo spirito.

Giornalista Bruno De Donà

NOTE INTRODUTTIVE

Il premio Triveneto di poesia, promosso annualmente dal Circolo "Amissi de la poesia - EL SIL" e dall'Accademia Europea delle Arti, si prefigge lo scopo di promuovere l'interesse per l'immaginario letterario e di creare un legame artistico e culturale tra i poeti triveneti e un cenacolo di poeti di lingua francese.

La poesia, certamente una delle forme di arte e di comunicazione più raffinata, perché si fonda sull'immaginazione e sul sentimento, vuole dare l'opportunità di far emergere emozioni e di dar voce all'ispirazione, alle illusioni del sogno, alla musica del cuore, alla manifestazione dei propri ideali.

E i poeti che hanno partecipato quest'anno al Premio si sono lasciati coinvolgere con emozioni diverse e diverse fantasie dalle suggestioni del tema: "Arte, ponte fra i popoli in Europa", riuscendo a cogliere e ad affrontare con il loro immaginario poetico, una tematica socio-culturale estremamente attuale.

Senza poeti il mondo sarebbe sicuramente più povero! La società, ogni società, ha senz'altro bisogno della poesia perché essa contribuisce a promuovere la diffusione delle idee, della cultura e lo sviluppo sociale.

La Presidente della Giuria
Daniela Chinaglia

"ARTE, PONTE FRA POPOLI IN EUROPA"

L'Accademia Europea delle Arti a.s.s.l. ha organizzato la settima mostra di pittura e scultura a Valdobbiadene in Provincia di Treviso, cuore del Prosecco, vino famoso per le sue bollicine.

La mostra è stata ospitata presso la storica Villa dei Cedri, circondata da un bellissimo parco e meta di turismo ed appassionati visitatori. La presenza di tanti artisti italiani, del Lussemburgo e della Francia ha creato un incontro magico e importante nel campo dell'arte e mi sento onorata della loro partecipazione per le opere esposte di grande livello.

Quest'anno l'omaggio all'artista, è stato dedicato allo scultore trevigiano Simon Benetton, presidente onorario dell'Accademia Europea delle Arti. Sempre attento a dare a tutti gli artisti la possibilità di farsi conoscere dal grande pubblico. È scomparso il 14 ottobre 2016 e per noi è mancato un amico ed artista che con le sue opere ha portato l'Italia in tanti paesi del mondo. Ora una sua scultura verrà innalzata fra i vigneti di Valdobbiadene ed è qui che ha sede anche l'Archivio Storico dello scultore.

Il titolo della mostra "Arte, ponte fra popoli in Europa" accompagna gli artisti ad essere amici e fraternamente scambiarsi le loro esperienze. Un augurio che la mostra dia soddisfazione agli artisti con la partecipazione che il grande pubblico dimostra in queste occasioni. Anche quest'anno è stato eseguito da Poste Italiane l'annullo filatelico per il giorno dell'inaugurazione e i quadri in mostra rappresentati nelle cartoline diventeranno attenzione per i collezionisti.

La Presidente
Bruna Brazzalotto

PREMIAZIONI POETI - VALDOBBIADENE 14 MAGGIO 2017



Bianca Maria Rorato, Antonietta Pulzatto Bagolin, Rita Mazzon, Ennio Tiveron, Maria Severin, Adalgisa Zanotto, Rina Dal Zilio, Michèle Morisi Viotte, Adriano De Lazzari, Bruna Brazzalotto, Giuliano Simionato, Carla Tombacco, Daniela Chinaglia, Carla Povellato, Orlando Schiappa e Gzim Behrami.

1° Premio sez. A Lingua Veneta FORSE, FORSE

Sto qua a rivedar lo stesso quadro.
Ritorno a tociamme, a insembrarme
a l'emosion
e me consoa che altri prova
in un presente continuo
queo che mi sento.
El sentimento par l'arte
no ga confini.

No sta sarà drengo na soaza.
Se slarga, se slonga.
Se fa strada e ponte
par unire la zente
che ga na fregoa de anima, ancora.
La nudità de na tea spaventa.
El vodo xè indifferenza.
Fin che calcun inveçe
se ferma davanti a na opera
forse, forse
la vita no sarà par quei
che pensa soo a se stessi
e no i ga più memoria de le peche lassae.
L'arte xè l'aria che respiremo
e ne dà el fià par vivar anca oltre la morte.

Rita Mazzon - Padova

1° Premio sez. B Lingua Italiana ARTE, LINGUA UNIVERSALE

Forgiata dalle mani dell'uomo
linea scultura orizzonte colore
materia che trascende.
Respiro dell'alba che sale dal mare
gocciare carminio di tramonti
natura morta o fronde che cantano vento
lingua universale che unisce.

Non ha remore confini pregiudizi
annulla differenze/ diffidenze
affrancata da limiti muri frontiere.

Meraviglia che incontra l'eterno
rugiada sulle piaghe del cuore
voce silenziosa della bellezza
arte, ponte di sole tra i popoli.

Rina Dal Zilio - Quinto (TV)

APPUNTAMENTI

MARTI 27.6.2017 ore 15,00, riunioni dei soci, familiari e amissi, ne la Sala dei Brittoni - Casa dei Carraresi (g.c.), Via Palestro, Treviso.

LETTURE POETICHE

A la riunione de marti 27.6.2017 ne la Sala dei Brittoni Casa dei Carraresi (g.c.), Via Palestro, Treviso.

1. Paola Cenedese - Treviso
"Cinque ossi di pesca"-poesie
2. Comunicasson varie
3. Rondò dei poeti presenti.

Il Circolo "Amissi de la Poesia" ringrazia

FONDAZIONE CASSAMARCA

1° Premio sez. C Lingua Francese L'ARTE-PONTE TRA I POPOLI EUROPEI

Ci sono tanti modi per costruire un ponte
A volte non è che una fragile passerella
che posso tagliare al primo disaccordo
Un ponte di legno è già meglio
Ma non è immune da fanatici incendiari
Il ponte di metallo o di pietra è costruito per durare
Peccato che si mettano delle barriere per separare le frontiere.
Di tutti questi ponti gettati sopra gli abissi di divergenze
Non c'è che uno solo che resisterà alle ingiurie del tempo
E alla follia guerriera degli uomini
È il ponte delle Arti
Non quello che è a Parigi
Ma quello che è nel cuore di ogni artista
Quello che crea per esplorare, evolvere e condividere
Non ha bisogno di alcun ponte materiale
Perché lui è il ponte di comunicazione
E la sua arte continuerà a vivere oltre i confini
Ecco perché noi siamo su questa Terra.

Yo-Xarek Wolter - Suisse

L'ART-PONT ENTRE LES PEUPLES EUROPEENS

Il y a tant de façons de construire un pont / Parfois ce n'est qu'une fragile passerelle / Qu'on peut couper au premier désaccord / Un pont de bois c'est déjà mieux / Mais il n'est pas à l'abri des fanatiques incendiaires / Le pont de métal ou de pierre est fait pour durer / Dommage qu'on y place des barrières pour séparer les frontières. / De tous ces ponts jetés pardessus les abîmes de divergences / Il n'y en a qu'un seul qui résistera aux outrages du temps / Et à la folie guerrière des hommes / C'est le pont des arts / Non pas celui qui est à Paris / Mais celui qui est dans le cœur de tout artiste / Celui qui crée pour explorer, évoluer et partager / Il n'a besoin d'aucun pont de matière / Car c'est lui le pont de communication / Et son art lui survivra au-delà des frontières / Voilà pourquoi nous sommes sur cette Terre.

Yo-Xarek Wolter - Suisse

FESTA DEL BEATO ERICO

Per la festa del Beato Erico sabato 10 giugno alle ore 17,30 i poeti sono invitati, dalla Congrega per la Salvaguardia delle Tradizioni, a declamare le loro poesie al Tempietto di Via Canova, Treviso.

XXI CONGRESSO NAZIONALE A.N.PO.S.DI

Dal 19 al 22 maggio si è tenuto a Ravenna il XXI CONGRESSO dell'Associazione Nazionale POeti e Scrittori Dialettali tra recital di poesie nei vari dialetti e importanti relazioni sui temi della "Romagna di Dante tra vita e commedia".

Un incontro importante e fattivo che ha registrato grande presenza di poeti e scrittori provenienti da tutta Italia, che si impegnano per la sopravvivenza nel tempo dell'idioma dialettale per tutelarne le radici culturali, forti valori da trasmettere ai giovani. Hanno partecipato i poeti trevigiani Bruna Brazzalotto, Orlando Schiappa, Carla Povellato.

VERBALE DELLA GIURIA

DEL PREMIO TRIVENETO DL POESIA

Promosso dal Circolo Amis di de la Poesia EL SIL
e dall'Accademia Europea delle Arti a.s.s.l
"Arte, Ponte fra i Popoli in Europa"

Lunedì 24 aprile 2017 alle ore 17,00 presso l'abitazione del Direttore di Redazione del Circolo Amis di de la Poesia e Segretaria del Premio Triveneto di Poesia EL SIL, poetessa Carla Povellato, si è riunita la giuria, composta dalla prof.ssa Daniela Chinaglia Presidente di Giuria, poetessa Carla Povellato, poetessa Bruna Brazzalotto; assenti giustificati prof. Giuliano Simionato e il giornalista Bruno De Donà che hanno fatto pervenire le valutazioni. Ha coordinato la seduta la Segretaria del Premio, Carla Povellato. La giuria, dopo aver espresso un generale apprezzamento per il livello artistico delle opere presentate, ha esaminato accuratamente le poesie e, sulla base di criteri condivisi, ha assunto all'unanimità le seguenti decisioni:

Sez. A Dialecto Triveneto

1° Mazzon Rita – FORSE FORSE

2° Zanotto Adalgisa – SUPIOTO

3° Antonietta Pulzatto Bagolin – I COEORI DE L'ARTE

Sez. B Lingua Italiana

1° Dal Zilio Rina – ARTE, LINGUA UNIVERSALE

2° Schiappa Orlando – L'ARTE MESSAGGERA DI PACE

3° Tombacco Carla – IL PONTE DELL'EUROPA

Sez. C Lingua Francese

1° Yo-Xarek Wolter – L'ART POINT ENTRE LES PEUPLES

2° Eliane Hurtado – LE PONT

3° Claire Maillard – ARS ET LIBERTÉ

La giuria approva: firmato: Daniela Chinaglia, Bruna Brazzalotto, Carla Povellato.

Alle ore 19,00 la seduta viene tolta.

La Segretaria: Carla Povellato

SI RINGRAZIANO tutti coloro che con grande amicizia e generosità hanno donato i loro prodotti e opere d'arte per i poeti premiati. L'Assessore alla Cultura di Valdobbiadene dr.ssa Mirella Bertelle per il Prosecco, la Provincia di Treviso per Coppa e libri, Ristorante - Pizzeria - Valerio per il quadro ed il Prosecco, il pittore Bruno Zago per il quadro, la Presidente del Lions Club di Nervesa Tarvisium per le coppe, Bruna Brazzalotto per l'incisione, l'Archivio Storico di Simon Benetton per l'incisione, Carla Povellato per la Testina delle sculture Giordani di Vicenza, la Gioielleria Giraldo per il quadretto d'argento e la Fondazione Cassamarca per i libri.

PALMARES DU CONCOURS ÉCRITOIRE & ENCRIER 2017

THÈME : LA MUSIQUE

POÈTES FRANÇAIS

Prix E&E : Catherine Millet pour "Le Petit Refrain"

Prix du Jury : Martine Xiberras pour "Le Blues"

Prix de Montmartre : Chaïma pour "L'enchantement"

Prix de Paris : Christine Statucki pour "Notes Enchantées"

Prix des CLOÏS : Catherine Juillet pour "Sensible"

Prix Evasion : Anne Monserrat pour "Euterpe Ma Muse"

POÈTES FRANCOPHONES

Prix E&E : Elèna Felici pour "La Mélodie"

Prix de Montmartre : Oriane Briolotti pour "Musique"

Prix de Paris : Yo-Xarek Wolter pour "Harmonices Mundi"

Prix Evasion : Aziza El Kadiri pour "Ma Musique"

Prix Horizon : Catarina Malanho-Semedo pour "La Musique"

POÈTES ITALIENS

Prix E&E : Maria Severin pour "Andante Vèntien"

Prix du Jury : Adriano De Lazzari pour "La Plus Belle Musique"

Prix de Montmartre : Roberto Alessandrini pour "Écouter Chopin"

Prix de Paris : Aurora Fiorotto pour "Aucune Musique"

Prix des CLOÏS : Bianca-Maria Rorato pour "Concerto Baroque"

Prix Evasion : Carla Povellato pour "Silence Entre Les Notes"

Prix Horizons : Ennio Tiveron pour "Charles Aznavour"

MENTION SPÉCIALE DU JURY (Poésies ayant obtenu la note maximale de chaque membre du jury)

- Renata Alberti pour "Concert dans les bois"

- Bruna Brazzalotto pour "La musique du vent"

- Gilberto Gasparini pour "Quand la musique finira"

- Eliana Olivotto pour "Accompagnement musical"

- Antonietta Pulzatto Bagolin pour "Musique, divine musique"

- Inès Scarparolo pour "La harpe"

- Yo-Xarek Wolter pour sa nouvelle "Killer"

Thérèse De Felice a rédigé un texte original, mais étant membre du jury, elle ne peut être primée. Il est nécessaire de la remercier pour sa participation.

Merci à tous les participants, qu'ils soient ou non primés ne remet pas en cause la qualité de leur poésie

Leggi **PERIODICO "EL SIL"** su
www.accademiaeuropeadellearti.com
clicca **"PERIODICO EL SIL"**

PROSCENIO DEL 30.05.2017



Carla Povellato e Maria Luisa Daniele Toffanin

Maria Luisa Daniele Toffanin
"Florilegi Femminili Controvento" - Il Convivio Editore 2016
Una raccolta di poesie dedicata alle donne. La musicalità dei versi, la tavolozza di colori delicati e il canto alla natura cosparsa di fiori completano questo poemetto. Versi aperti alla fantasia, ma riservati in una intimità amorevolmente custodita, dove illumina un mondo femminile con una sapiente visione della vita. Le poesie sono divise in cinque parti.

La prima parte le "Dediche". Versi che Maria Luisa Daniele Toffanin cerca nella sua anima: "Il corpo è valigia di carne..." con gli ultimi due versi "... ma l'anima che leggera mira / è il viaggio infinito." Così la poetessa crea i suoi versi con profonda attenzione poetica. In questa parte sono presenti versi dedicati a undici donne. Donne di una grande personalità che attraverso le loro esistenze sono esempi di vita. Donne che hanno trovato: "... alla gioia-stupore sempre di scoprire / il sacro del creatore di ogni creatura". Nella seconda parte "Piccole Donne" sono versi dedicati alla nuova vita: "... Domani la luce del suo saluto / una manina di tenere foglie / che lo scivolo delle mie ore germogli / dal profondo affettivo...". Parole che offrono la visione di un germoglio che si presenta "... una manina di tenere foglie...". La parte terza "Donne di Casa mia". L'anima della poetessa ha una grande ricchezza di parole fiorite dove è la natura che le offre tutto: "... Non sono sola continuo a coltivare / nelle aiuole del cuore i tuoi fiori di vita". Come scrive nella poesia dedicata alla madre. La parte quarta "Incontri". La sensibilità si trasforma in versi dedicati alle arti che emozionano profondamente Maria Luisa Daniele Toffanin. Nella poesia "Prova per Concerto" fa vibrare l'anima: "... E l'attimo travalica l'eterno". Nella quinta ed ultima parte "Florilegi d'Amore e Memoria". In questa parte compare una piacevole raccolta di versi dedicati ai fiori. Nella poesia "L'Infa d'Amore antico" parla del gelsomino: "Ma tu gelsomino / che respiri fiducia dall'azzurro / sapiente del mistero della vita..." e parla dello stupore "... luce-colore primo al nostro inverno...". Un libro da leggere che ci fa entrare in questi versi armoniosi e capaci di emozionare e trasmettere serenità che Maria Luisa Daniele Toffanin ha saputo offrirci.

Bruna Brazzalotto

VOLTI DI MADONNE

Volte di madonne ombre
visione eterna d'arte
nell'ondulato dolce
fra pendii aprichi
e barbagli d'ombra.
Canto di occhi
sorrisi velati
nel fruscio del vento
carezza tenera
su castagni e faggi.
E sguardi intensi
d'un colore-parola
in quel cielo azzurro
che mi è rimasto dentro
arpa divina del creato.

Maria Luisa Daniele Toffanin

E45, aprile 1997

* * * * *

ME PARE DEL 1903

Un contadin che el ghe voeva ben a tera
E a lavorava anca se no a jera sua, ma mezzadria.
Me o ricordo sentà su un scagno, dopo mezodi chel
se faseva na sigareta
co na cartina bianca e un poco de tabaco,
El ghe dava na slenguasada e la faseva su co le man.
La tegneva su un canton de la bocca par no consumarla.
Col capel in testa che nol se cavava mai,
soeo par 'ndar in leto.
A matina el se alsava a le sincue par guarnar e vache,
el feniva a sera dopo sena portandone noatre putee
sue spae in leto su pae scae.

Alfreda Geromel

'FA PALANCA MATA

'Ncora 'na volta
son rodolà via
da 'e to man,
Signór,
fa 'na palanca mata
par pèrdarme
in qualche cantón
del me gnénte.
Prima che pòlvare
e scoasse me quèrsa,
Te prego,
çèrcheme Signór,
no' desmentegarme.

Emilio Gallina

FAR FEN

(Falciare il fieno)

Ai me tempi, nee case contadine,
I slevava vache, cunici e gaine,
Par el late, i vovi e carne da magnar
E qualche soldo poder guadagnar.
Co tuti sti animai da mantegner,
Scorte par l'inverno bisognava aver:
Fen par i cunici vache e vedei,
Gran de seturco par gaine e porsei.
Col bel tempo el fen vegnea segà,
tajando sia a spagna ch'el prà.
No ghe jera machine, cussi el contadin
El dovea far tuto a man col falsin
El se alsava ae xingue de la matina
E dopo aver becoea chelcossa in cucina,
El partia coi atressi sora el caro.
Par esser sul campo co vegnea ciaro.
Co a fasez zà batua e ben ugada,
El se metea, co a schena inarcada,
e ganbe larghe e ben impiantae,
Coi brassi che pareva do pae,
El scumissiva in testa al canpo
E, un anton a la volta, su un lampo,
El rivava cussi al cao de à,
Co tuto el fen par tera destirà.
Se el falsin segando el se smacava,
Co a pierà sul gomier lo ugava,
A ciapar fià, ste soste e servia
E moscati e zanzare a mandar via.
A marena rivava verso e oto sonae
Dentro na sporta de scartasse intrecciae,
Par sto poro omo stufo e pien de fame,
Na ciopa de pan e na feta de saeame,
Un toco de formaio e un goto de climton,
Na botiglia de acqua col sugo de limon.
Finalmente, col stomego rinfranca,
El fisico manco stufo e un po' riassà.
Senta sul sifon dea canaeta,
El se gustava, de trinciato, na sigareta.
Po' el riprendea de gran cariera,
Fin ch'el fen jera tuto a tera.
Pena ch'el sol la gavariva sugà,
Bisognava ch'el fusse rivoltà.
Col jera secà par ben,
Se sentia un profumo de fen.
Po'sul caro el vegnea caricà
E, co e vache, a casa mena,
Butà so a tieza a son de forcae,
Co a polvere che coversea testa e spae.
Quanti sfarsi e quanta fadiga i fasea
Sti porì contadini se magnar i voea!!!
Desso, par fortuna i xè mecanizai
E i lavora stando sora a machina, sentai!

Leandro Durante

A VALERIA E ELIO

Quanto ben che i se voéva
me mama e me papà!
Me ricordo na sera de tanti ani fà
che i jera brassai,
ea sentada su i so zenoci
su na vècia poltrona de legno.
A ze stada l'ultima volta
che gò visto me papà,
el zorno dopo i ne gà telefonà
che el so cuor se gavea fermà.
Sinquanta ani ze passà
ma ogni zorno sto ricordo
me gà sempre compagnà.
El so ritrato, in casa el ze picà
e anca ieri a Ginevra,
a nevodeta mia, me ga domandà
chi che jera che l'omo là.
E mi a contarghe che jera el me papà
che in cieo el ze ndà
ma che nel me cuor ze sempre restà.

E ancora desso, quando o penso
me vien da lagrimar.
Bòci, el me chiamava!
Quando no jero a scuoea
sempre insieme se stava,
a Venessia, in tratoria, a cacia,
in qualche casa o in un castèo
a comprar "roba vècia"
ma anca a cusinar, a zogar
a bòce o a foie restear.
A me varda incantada
e a me domanda
se se zogava a "lego o memori"
o se se vardava a teevision.
Ghe rispondo che allora sti zoghi
no i ghe jera e intanto che se magnava
a teevision no se vardava.
Se parlava de a scuoea, del tempo,
dee vacanze, dei tanti amis e spesso
qualche baso o na carezza me rivava...
A me varda e senza parole a resta.
Me auguro che anca mi,
quando no sarò qua pi
possa esser in sto modo ricordà.

Florio Dal Cin

POETI VENETI DEL 900

BIAGIO MARIN

A cura di Loris Tranquillini

E 'NDEVENO CUSSI' LE VELE AL VENTO

E 'ndeveno cussi le vele al vento
lassando drio de noaltri una gran ssia,
co' l'anema in t'i vogi e 'l cuor contento
senza pinsieri de malinconia,
Mamole e mas-ci missi zo a pagiol
Co' Leto capitano a la rigola;
e 'ndeveno cantando soto 'l sol
canson, che incora sora 'l mar le sbola ,
E l'acqua bronboleava drio 'l timon
e del piasser la diventava bianca
e fin la pena la mandeva un son
fin che la bava no' la gera stanca.

Biagio Marin nasce a Grado il 29 giugno 1891 da una famiglia modesta. Rimasto orfano della madre nei primi anni di vita, viene allevato dalla nonna paterna. Compie gli studi a Gorizia dove frequenta il ginnasio di lingua tedesca per poi frequentare, a Pisino (Istria), le Scuole Reali Superiori. Nel 1911 si trasferisce a Firenze dove frequenta l'ambiente letterario della "Voce" di Prezzolini. Qui incontra scrittori giuliani come lui (Slataper, Giani e Carlo Stuparich, Saba, Giotti) ma anche Salvemini. Amendola ed approfondisce la conoscenza della cultura rinascimentale, per la quale sentiva un grande fascino. Nel 1912 va a Vienna dove frequenta, per due anni, la facoltà di filosofia. Nel 1914 ritorna a Firenze dove si fida con Pina Marini, con la quale si sposerà l'anno successivo e dalla quale avrà quattro figli. Dopo i fatti di Sarajevo, viene richiamato, come suddito austriaco, in quell'esercito, ma riesce a disertare in Italia per arruolarsi come volontario. Dopo la fine della guerra si laurea a Roma in filosofia, quindi insegna per due anni filosofia e pedagogia all'Istituto Magistrale di Gorizia per fare poi, l'ispettore scolastico del mandamento di Gradisca. Nel 1923 passa a dirigere per 14 anni l'azienda balneare e di cura di Grado. Dal 1938 al 1941 ritorna all'insegnamento a Trieste, quindi (fino al 1956) fa il bibliotecario presso la sede triestina delle Assicurazioni Generali. Rimane profondamente colpito dalla morte del figlio (Falco) in Jugoslavia nel 1943 e nel 1945 entra nel C.N.L. di Trieste, divenendone anche presidente. Nel 1968 ritorna a Grado dove, perduta la moglie e divenuto pressoché cieco e sordo, muore nel 1985.

Molte le sue raccolte di versi in gradese, pubblicate a partire dal 1912, tra le quali: "Fiuri de tapo" (1912), "Le litanie de la Madona" (1949), "Solitae" (1961), "Elegie istriane" (1963), "Il non tempo del mare" (1965), "El mar de l'eterno" (1967), "I canti dell'isola" (1970) che raccoglie tutte le poesie pubblicate fino al 1969, "La vita xe fiamma" (1972), "Al sol calao" (1974), "El critoleo del corpo fracassao" (1976-dedicata a Pasolini), "In memoria" (1978), "Nel silenzio più teso" (1980), "Poesie" (1981), "La vose de la sera" (1985). Biagio Marin ha scritto versi anche in italiano, tra i quali segnaliamo "Acqua marina" (1973) e prose. Diversi i contributi critici, fra cui quelli di **Guagnini, Bo, Pasolini, Serra, Marabini e Magris**. Intervenendo ad una importante manifestazione poetico-musicale italiana, nel 1991, Maraini così affermava di Marin: "Nel suo dialetto veneto gradese-pieno di luce, cielo, mare-il mare è un mare senza nome, senza confini, disfatto in pura luce. In esso lui, il poeta, si dissolve come poeta, cantando i luoghi della sua vita, della sua terra. In tutta la poesia dialettale ed italiana, nessun altro ha toccato il mare come Biagio Marin".
Bibliografia: Cantro Studi Biagio Marin

RITRATO DE ALPIN

'Na pena
un core
do pesse da pie
un santo strapassà
un ritratto de femena sbiadio
dal saor de suore
'na cica
un fuminante
cinque franchi
'na pena
un core
do pesse da pie.

Gino Pistorello – Bassano del Grappa (VI)

CALIERONI DE VALSTAGNA

Tre calieri
par decantar
pensieri
storie
fadighe
dove se specia
un canton de' vita
del me' paese
assando ricordi de date
come musica de fondo
a un suggestivo quadro
da incornisar.

Corrado Ferrazzi – Valstagna (VI)

TE RICORDITU ?

Te ricorditu
i nostri quatordeci ani
maduradi in tenp de guera?
I nostri sogni, sofegadi, pestàdi,
come sot na tenpestàda a primavera?
E... te ricorditu de "Lu"
quel nostro Amigo,
pi che amigo... fradèl,
te ricorditu, scoltarlo
quant che l'era bèl?
"Me racomande,
el disèa pian pian,
che no lo sapie gnanca 'l vent
che son Partigian!"
E... al ne parlèa de montagne,
de le so speranze finida 'a guera,
de n' Italia che, tuta libera,
l'avrie sventolà 'a bandiera.
Te ricorditu, si! la nostra bandiera,
tre pèze cuside su a man,
po', dopo, co 'l'avon messa fora
co tanta festa e bacàn,
lu... pi no l'era...
l'avèa picà a primavera.

.....
Me gnen da pensar che la vita
la sie come an gém
che se à in man,
al ne sbrissa, al casca,
al cor via lontan:
sto fil 'a 'zerti grop
che senpre i resta ingropadi,
i e i nostri sogni, mai vivesti
e... solo sognadi.

Luigina Tavi - Belluno

ON RECIN DE SIARÈSE

Se descanta 'tel posolo
a le spirà del sole bonorivo
bòcoli de ciclamini
scressià de greste viola scuro.
I me porta i odori del bosco
e de i coli che ghe fa da soàsa.
Vardo 'n recin de siarèse
rosso fogo e me torna inamente
cò da toseta balavo drio del brolo
co 'l oci inmatonij par el borèso
par via de 'a cotolèta nova
de seda scanpanà.
A scolto el galo
che 'l canta da paron
e 'l sbecotar de 'e còche
che pèpola li arente...
E me par de 'ver 'ncora davanti
el tinasso pien de ùa
da i grani del color de l'anbra
co fa piccoli soli.
A tastavo chei furessi
e me sentio so i làvari
el saòre de 'a vita...
Me spetarà, stasera
i fiori de la luna, che
la note i spanisse
inbragàndo
de luse tuta d'oro
el gato moro che sgnàola
a na gatèla innamorà.

Ines Scarparolo - Vicenza

UN RAGIO DE LUNA

Voria donarghe el canto del me cor
a na rosara fresca de colori!
Voria sigar più forte de l'amor
par impastar piassè n' union de cori!
Se a la sera col ciarinel de luna
devento un rossignol che 'l vol cantar,
desligo un raggio che nel ciel se cuna
e me lo struco al cor senza fiatar.
Le rane e i grii me crede forsi mato,
parché no i sà che mi me 'l porto a casa
par me tarlo ne i oci de quel tato
che sempre ne i me sogni el vol che 'l basa.
Ghe 'l comodo pianin ne la so cuna
parché lo tegna caldo e molesin
e po 'l me canto torna par la luna,
che ride drento i oci del butin...

Libio Isolani (Libio da Santa Maria) - Verona

Da "dialetto, regolette e fantasia" a cura
di Wanda Girardi Castellani ed altri poeti veronesi

ERRATA CORRIGE

Maggio, fotografia in prima pagina: Bruna Brazzalotto, Gianna Tenuta Pilon, Eugenia Torresan, Renata Alberti, Giorgio Fantin, Renato Benendo, Adriano De Lazzari, il pittore Luigi Danesin, Beniamino Zalla, presenti durante la Festa del Santo Patrono di Treviso.

VENEZIA BELA

In sta cità xe tuto quanto belo:
San Zorzi, el Molo, opur 'na cortesela,
'na Madoneta drento un capitulo...
Tuto xe belo, in sta Venezia bela!
Se pol andar in barca o caminando,
se pol andar a remi opur a vela,
se pol andar de corsa o baucando...
Tuto se pol, in sta Venezia Bela!
Ghe xe el gran splendor de le regate,
le gite al Lido (ah, che bavesela!)
el Redentor, coi foghi e serenate...
Tuto ghe xe in sta Venezia bela!
Se fa l'amor de sora, ne l'altana,
se fa l'amor da basso, in calesela;
fin i colombi i fa l'amor, de Diana...
Tuto xe amor, in sta Venezia Bela!

Arturo Bogo - Venezia

SERA

A pié descalsi pa' no far bordelo
la sera vien dal fondo de la vale,
la coèrte el bosco soto 'l so mantelo
slargando pianpianin le grande ale.
Intanto 'l sole no decide 'ncora
de nar dormire drio de l'orionte:
l'è fermo lì, co' un ocio che spia fora
pa' incipriar de oro tuto 'l monte.
El ga du raga de color violeto
incatejà a na nibia de bonbaso,
na coerta rossa pa' scaldarse 'l leto
lesiera e molesina come 'l raso.
E sprofondando 'l se strassina drio
un spolverò de luce e de colore
che diventa pi sbiavo e pi svapio
fin che dasieto ogni faliva more.
La sera alora slonga la so onbria
sbrissando longo i muri de le case,
se sente sbatociar n'Avemaria,
un fià a la volta ogni bordelo tase.
E le stele se sbassa una par una
a spiar curiosando zo dal celo
na mama che la dòndola la cuna
cantàndoghe la nana al so putelo.

Leda Ceresara Rossi (Sarcedo VI)

POESIA

Da un giardin venessian
la mimosa zala e profumada
pàr che la sia sbociada
da 'na man de 'na fata;
nel sol 'e mimose 'e rancurarà
'e zovane spose,
del giardin antico xe restà
solo el gelso griso
e el vecio figher rinsechio;
mi stago ascoltando, parché
me par de sentir parlar
vose dolse ciacoe de amor,
sento profumo d'erbe orientai,
vedo dame e cavalieri
che de la so paruca i gera fieri,
soto el ciaror dei fanai se
incontrava i amori fatali,
nea nebia dea note
i balava e gavote.
Venessia dolse incanto
de siai ricamai co' longhe franze nere
profumae de laguna, ti, ti xe
immagine messa in cornice
che risorge su la laguna
come l'araba fenice,

Maria Lionello - Jesolo (VE)

Sono pervenute le quote di tutti coloro che trovano la sigla SE 2017 in alto a destra sull'etichetta con il proprio indirizzo. I nomi saranno pubblicati sul giornale nei mesi successivi, per ragioni di spazio.

I poeti che desiderano presentare il loro libro negli incontri del Circolo Amici della Poesia "EL SIL" devono essere in regola con la quota di iscrizione al Circolo.

SPEDISCI LE TUE POESIE CON TESTI IN WORD PER POSTA ELETTRONICA;
e-mail: andrea.turcato@fondazionecassamarca.it
oppure all'indirizzo:
Redazione "El Sil" c/o Bruna Brazzalotto
via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano - TV

QUOTA SOCIALE DE ABONAMENTO PER RINOV E NOVE ADESION
AL CIRCOLO "AMICI DE LA POESIA"
co' dirito de ricever "EL SIL" par tuto l'anno
basta eteuar un versamento
sul c/c postale n. 16461311 intestà: -EL SIL-Periodico
Mensile - Casella Post. 217 - 31100 Treviso

socio benemerito Euro 50,00
socio sostenitor Euro 30,00
socio efetivo Euro 25,00
i trevisani pol portar la quota a man
(dentro la busta che i riceve el giornal).
DISDIRE E CAMBIO DE INDIRISSO:
Comunicare a Bruna Brazzalotto tel. 3478734366
oppure Casella Post. 217 - 31100 Treviso
Non inviate assegni o vaglia intestati "El Sil" perchè è
difficile riscuoterli, intestare a Bruna Brazzalotto
Casella Post. 217 - 31100 Treviso

CALCOSSA IN ITALIAN

AFFINITÀ ELETTIVE

Quale raggio tra mille
accende un solo sguardo
e richiude nell'ombra di un'eclisse
tutto il resto del mondo?
Un solo istante per ritrovare un "noi"
sugli stessi sentieri,
simili i desideri
con l'anima più forte e grande
capace di abbracciare il mondo,
la mente affascinata
dall'intricato gioco delle somiglianze,
dall'eco di antiche risonanze
e la voglia impossibile ridesta
di rotolare giù lungo le sponde
di questo fiume, come da ragazzi
dove cantava il Brenta.

Maria Antonia Maso Borso
da *Notturmo 2016*

ROSE RADIOSE

Le dolci rose
creature radiose
del giardino.
Tra gli altri fior
si sentono elette.
La rosa rossa appariscente
del suo color si pavoneggia.
La rosa bianca delicata,
così fresca sembra una sposa.
La rosa tea discreta,
col suo profumo si fa notare.
E le rosette capricciose?
Multi formi, multi colori,
in cespugli e pergolati
che espandono nell'aere
i loro umori inebrianti.
Una festa, un tripudio
di colori e di profumi,
una fantastica finestra
che si apre nel Creato.

Luigi Alfier

I CAMPI DI GRANO

Ed era sul far del mezzodi
quando l'ora del sole
a picco s'infrange
fra l'onde dorate
dei campi di grano.
Che accarezzati
dal venticello di valle
s'increspan le spighe dorate
fra i rossi papaveri
e i bei fiordalisi.
E la donzella di rosa vestita
cantando col vento, sen va
cogliendo i fiori più belli
e poi lesta rincorre la bianca farfalla
tra i viottoli erbosi e il profumo del grano.
E come d'incanto,
s'odora le gaie campane del mezzodi
portate dall'aria dall'alta torre
del convento Mariano
del Bambino Gesù.

Nady Vettori

PROSIT

Clinton
rustico vino umile schietto
gagliardo come la gente mia
della Gioiosa Marca il frutto
ristoro lieto di ciascuna mensa
ancorché grama e vuota.
Al viandante sai donar conforto.
Il sorriso
a chi la tristezza ha vinto.
La gioia
a chi la poesia ha nel cuore.
A colui che solo disperato geme
sei d'amicizia e d'amor compagno.
Fragrante
come del primo amore i baci
mi parli col tuo linguaggio arcano
d'umana dolcezza e di ricordi
la tua voce meditando ascolto.
Inebriato di te consiglio trovo.
Le tue virtù felicemente canto.
Brindo beato al tuo trionfo
divino incontro di realtà e sogno.

Renato Benendo

REGALO LE ROSE

Sulla vicina riva del Sile
una grande barca colma di rose
rosse, bianche, gialle
che rendevano più intensa
la luce che si irradiava
dai loro petali aumentandone lo splendore
e accentuandone il profumo.
Ho visto la barca muoversi, staccarsi dalla riva
verso Treviso scivolando
nelle fresche acque del fiume,
portando il suo carico di rose,
di simpatia, di cordialità
amore e pace:
gioioso omaggio di Sant'Angelo
alla nostra cara città.

Marcello Cocchetto

LA ROSA

E' nel Maggio che sbocci nel tuo fulgore,
rosa profumata, delicata.
Il mite vento scompone i petali vellutati.
e un petalo avvicinato alla bocca
sarà un brivido.
Rosa che ti vesti nei colori più delicati
per l'amore scegli il rosso.
Rosa dalle tante varietà
per ogni festa.

Bianca Maria Rorato

ROSA LUNARE

Rosa,
non sei albero,
non sei foglia,
non sei spina..
sei una rosa,
che vive lungo un fiume: il Sile
che non ha solo storia.. ma è presente
nella sua gente.
Sei una rosa
ma lo so che è difficile essere una rosa.
Tosta
è la tua alba,
vuoto il tuo respiro..
non scaturisce nell'animo della gente passione,
dalla tua lotta interiore né esci quasi esausta..
e il mondo non comprende.
A te
hanno attribuito
un significato:
Amore.
Quasi un'ironia del destino.
Vorresti piangere,
ma ormai il tuo sacrificio
è compiuto
ed ora non hanno più senso le lacrime.
Il mondo assopito in coscienza
conoscerà il tuo destino..
Si incroceranno
e nascerà un confronto.
Tu, scaltra e viva..
anche se pur sempre un fiore..
e il mondo ormai sciolto
perché affascinato dal tuo risaputo coraggio
ti abbraccia:
finalmente
anche la tua luna
potrà essere amata,
come ha sempre sognato.

Sara Menegaldo

ROSETO

Il tuo nome era Mariarosa,
vergine fiore come bianco sboccio
che di fronte la bottega di Quartilico
appariva a maggio.
Accarezzavo quel roseto
al ritorno dal collegio
diretto alla materna tua casa.
Assaporavo l'evanescente profumo,
con furtive carezze cercavo velluto
dei petali cari al tatto.
Tutti ti chiamavano Rosetta,
diminutivo che con grazia
definiva tua essenza.
Io avrei voluto dirti semplicemente
mamma per sempre.
Non lasciarti sfiorire nell'attimo impertinente
che ci allontanava, regalando unica speranza
nel rivederti sbocciare al ritorno.
Nel fluire degli'anni continui segmenti di vita
hanno interrotto la retta che conduce all'infinito
amore tra figlio e madre.
Dirai, un banale, essenziale apparire come il rifiorire
delle rose nella buona stagione.

Mauro Zanato

LA PAROLA

Sei il vento d'acqua che scorre vuoto
nel mare della storia
in chi non sa ascoltare.
Sei luce tonfa che brilla
d'incanto
quando le orecchie si accostano
alla mente.
Sei il risultato della medaglia
che scegli di girare.
E come una trottola la lasci
giocare.
Parola di vita, parola sfinita.
Diventi emozione nel suono di
chi veste d'amore
e ti trasformi in seducente
azione.

Isabella Tegani

MISERICORDIA E AMORE

Misericordia è
comprensione pietà perdono
amore è
affetto inclinazione profonda
che in sé racchiude e supera
la misericordia
E allora sono opere d'Amore
quelle tue opere
che nella necessità
dissetano... sfamano...
istruiscono... rivestono...
alloggiano...
il prossimo
perché il tuo prossimo
è tuo fratello
anche se non ti vuole bene
perché l'amore
che Cristo ci ha insegnato
non distingue
non seleziona
ma tutti aiuta e conforta
e ama.

Piero Bernardin

POESIA GIOVANE

LA ROSA

Accogliami, o rosa,
fra le tue braccia
delicate e setose
d'un'aura incantata.

Spine pungenti
tua unica difesa
proteggono il significato
che ti contraddistingue.

LORENZO GIACOMETTI 1^ G
Scuola Media Mantegna - Treviso

LA ROSA BLU

In quel roseto
la Rosa Blu regna
Tutte rosa, rosse e gialle
ma Lei no, è Blu.
In quel roseto,
con la sua purezza e libertà
guarda le persone
che incanta con lo splendore suo.
In quel roseto, morbida, fresca e gentile
come un colore Blu infinito
canta, ride e gioca ... con noi umani

GIORGIA ZUCCATO 1^ G
Scuola Media Mantegna - Treviso

* * * * *

ANIVERSARI DE POETI E ARTISTI

Giugno: Guido Marta † 30-6-60(VE); Prof. Silvio Zorzi † 8-6-66 (VR); Nando Coletti † 19-6-79 (TV); Bebo Maffioli † 3-6-85 (TV); Tono Zancanaro † 3-6-85 (BL); Luigi Pastrello † 4-6-91; (Castelfranco Veneto-TV); M° Ettore Dalla Riva † 29-6-93 (TV); Marcello Bianchin † 16-6-96 (TV); Dr. Giordano Anselmi † 21-6-97 (TV); Rodolfo Gerhardinger † 26-6-2003 (TV); Laura Da Re † 30-6-2015 (Conegliano -TV).

Presidente
Bruna Brazzalotto
Editore e Direttore Responsabile
Bruno De Donà
Viale Felisent n.74/B - 31100 Treviso
Direttore di Redazione - Carla Povellato
Segretario e Cassiere - Eleonora Zannini
Revisore dei conti 1 - Franco Romano
Revisore dei conti 2 - Michela Tonus
Consigliere - Adriano Masier
Commissari di lettura
Orlando Schiappa - Ennio Tiveron - Alberto Albanese jr.
Autorizzazione del Tribunale di Treviso N. 319 del 16.2.1973
Stampato dalla Cooperativa Sociale "Solidarietà" Onlus
Via 33° Reggimento Artiglieria, 24 - 31100 Treviso - Tel. 0422 262590